

Masi Film e Rai Cinema presentano

GIRASOLI

by **Catrinel Marlon**

Italy - 2023

Una produzione Masi Film con Rai Cinema

MASIFILM
DISTRIBUTORI

Rai Cinema



GAP
busters

LUMINA
MCR
distribuzione - sviluppo - produzione



PATHOS
DISTRIBUTION

DRAMA - ITALIAN - 1.37' - 2:35 - COLOR - STEREO

directed by CATRINEL MARLON

cast GAIA GIRACE, MARIAROSARIA MINGIONE, MONICA GUERRITORE, PIETRO RAGUSA

produced by MASI FILM con RAI CINEMA

co-produced MOBRA FILM e GAPBUSTERS

associated LUMINA MGR

distributor MASI FILM and PATHOS DISTRIBUTION

producer MASSIMILIANO DI LODOVICO

coproducer TUDORE REU, JOSEPH ROUSCHOUPE & ISABELLA ORSINI

screenplay CATRINEL MARLON, FRANCESCA NOZZOLILLO, HEIDRUN SCHLEEF

director of photography FABIO ZAMARION

editor MASSIMO QUAGLIA

set designer TONINO ZERA

costume designer NICOLETTA ERCOLE

executive producer MAURO CALEVI

post production MEDIA FENIX

sound DAVIDE MAGARA

music ALESSANDRO MAGNANINI, LOGICO SRL

press office MANZO PICCIRILLO

MASIFILM

SHARING EMOTIONS



MASIFILM
SURFING EMOTIONS



SHORT SYNOPSIS

1963. The young nurse Anna takes service in the juvenile ward of a mental hospital. Here she meets and becomes attached to sweet Lucia, a fifteen-year-old schizophrenic. Against the backdrop of a struggle between Dr. Marie and the rigid Dr. Oreste for the new experimental treatments, the relationship between Anna and Lucia thickens, forcing them to make decisive choices for their respective lives.

SINOSSI BREVE

1963. La giovane infermiera Anna prende servizio nel reparto minorile di un manicomio. Qui conosce e si affeziona alla dolce Lucia, quindicenne schizofrenica. Sullo sfondo di una lotta non priva di colpi fra la dottoressa Marie e il rigido dottor Oreste per le nuove cure sperimentali, il rapporto fra Anna e Lucia si infittisce, costringendole a scelte decisive per le rispettive vite.

MASIFILM

SURVIVING EMOTIONS

Asylum of S. Thérèse of Lisieux. 1963.

Once upon a time, there were places where people were locked up to be forgotten. Bars on windows, secure locks, closed doors, strict internal rules punctuated everyday life. Eating, sleeping and taking sedatives dictated the days of the penance of the internees in the psychiatric institution in which it is impossible to grow, just as it is impossible to be cured.

In the asylum population of Sainte-Thérèse, that of pavilion 90 includes children. In repetitive rituals, sometimes provocative, sometimes touching, they sit in a circle in the courtyard, linger on sounds and colors, whisper. In the refectory, they mechanically tap their food. In their rooms, they cling to the bars of the windows and hide... They take care of and do nothing at all with their long days...

Some of them are called lost children. They are frenzied, insane, oligophrenic or epileptic. Lost, because their families have forgotten them. Retrievable, because one day they may be able to integrate back into society. For now, they are kept in cages, serving their sentences while waiting to be regurgitated. Their leader is Lucia (15 years old). Her blue eyes fixed on the sky, often remembering the morning when she decided to kill herself... She had been told she was crazy. She has never seen such beautiful skies at the asylum... until Anna arrives. Anna is 18 years old. She is an orphan who grew up in a convent and knows nothing about life. The sisters sent her there to learn a trade, find her place in the world and become a nurse. The horrors and contradictions of the asylum unfold before her: a cruel, living and multifaceted creature in which Anna learns to administer therapies, to impose meals, showers and also to inflict punishment. But, immersed in these long, sanitized corridors, Anna feels more and more lost and trapped almost like the patients themselves. And Lucia, who has just started a new therapy, is the only one who seems to see her, the only one who seems to understand her. In helping Lucia we find Dr. Marie D'Amico.

The therapeutic relationship with Marie is for Lucia a chance that could change her life, giving her the opportunity to escape both confinement and illness. Lucia could become a Girasole (sunflower), a patient allowed to walk around on her own. The only alternative to the life imprisonment that the institution would impose on her as soon as she turns 16.

To escape, however, there are easier and more powerful ways, and Lucia finds hers: love. An unlimited and uncontrollable love that could both enhance the therapy and annihilate it. As a nurse, Anna is forced to decide which side to take on: on Lucia and Mary's side, with love and sacrifice, or on the side of the asylum staff, as cynical and cruel as they are. And her choice will determine Lucia's fate.

FULL SYNOPSIS

Manicomio di Santa Teresa di Lisieux, 1963.

Una volta esistevano luoghi dove la gente veniva rinchiusa per essere dimenticata. Prigioni con sbarre alle finestre, porte chiuse a tripla mandata, orari per mangiare, per dormire e prendere le pillole. Luoghi al cui interno crescere era impossibile, così com'era impossibile guarire.

Tra gli abitanti del Manicomio, quelli del padiglione 90 sono bambini. Se ne stanno seduti in cerchio a sussurrare di suoni, colori, cibo. Impegnati in lunghissime, snervanti giornate di niente. Alcuni di loro vengono chiamati bimbi sperduti. Sono frenastenici, dementi, oligofrenici o epilettici. Sperduti, perché dalle loro famiglie sono stati dimenticati. Recuperabili, perché un giorno potranno forse integrarsi di nuovo nella società, ma per ora vengono tenuti in gabbia, in attesa di essere rigurgitati. La loro leader si chiama Lucia (15), gli occhi azzurri fissi verso il cielo, a ricordare la mattina in cui decise di uccidersi e le dissero che era pazza. Di cieli così belli, in manicomio, non ne ha visti mai più... fin quando non è arrivata Anna. Anna ha 18 anni, è un'orfana cresciuta in un convento di suore che della vita non conosce nulla. E' lì per imparare un mestiere, per trovare il proprio posto nel mondo e diventare un'infermiera. Davanti a lei si dipanano gli orrori e le contraddizioni della creatura manicomio; una creatura crudele, viva, multiforme, all'interno della quale Anna impara come somministrare terapie, come imporre pasti, docce e punizioni. Ma, immersa in quei lunghi e asettici corridoi, Anna si sente smarrita, si sente in trappola quasi come gli stessi pazienti. E Lucia, che ha da poco iniziato una nuova terapia, è l'unica che sembra vederla, l'unica che sembra capirla. Ad aiutare Lucia è la dottoressa Marie D'amico. Viene dalla Francia ed è stata chiamata ad Aversa per sperimentare una nuova terapia, che si avvale delle nuove e innovative teorie di Franco Basaglia. I degenti non sono malati, ma pazienti. E come tali meritano di essere trattati.

Il rapporto terapeutico con Marie D'amico è per Lucia un'opportunità che potrebbe cambiarle la vita, che potrebbe darle la possibilità di evadere, sia dalla reclusione che dalla malattia. Lucia potrebbe diventare un girasole, un paziente a cui è permesso girare da solo. Un'alternativa all'internamento a vita, che l'istituzione le imporrebbe compiuti i 16 anni.

Per evadere, tuttavia, ci sono modi più semplici, più potenti, e Lucia trova il proprio: l'amore. Un amore smisurato e incontrollabile che potrebbe sia incrementare la terapia che annientarla. Anna, da infermiera, si trova costretta a decidere da che parte stare: se con Lucia e Marie, con l'amore e il sacrificio; o con il personale del manicomio, in trappola come lei, cinico e crudele. E dalla sua scelta, dipenderanno le sorti di Lucia.

SINOSSI ESTESA



MASIFILM
SURFING EMOTIONS

DIRECTOR'S BIOGRAPHY

Born in Iasi, Catrinel Marlon begins working as a model at the age of 16. Female protagonist of Luigi Lo Cascio's first film ("La Città Ideale", 2012), she is awarded in 2013 with the Explosive Talent Award at the Giffoni Film Festival. In 2015 she is directed by Brando De Sica in the short film "L'errore". In 2016 she receives the Kineo award in Venice as a young revelation of the Italian cinema. Besides Italy, she plays in the "CSI" series and in "Gomera", directed by Corneliu Porumboiu. She directed a commercial for Bulgari for Save The Children on the occasion of the International Children's Rights Day. "Girasoli" is her debut film.

BIOGRAFIA DEL REGISTA

Nata a Iasi, Catrinel Marlon inizia a lavorare come modella all'età di 16 anni. Protagonista femminile del primo film di Luigi Lo Cascio ("La Città Ideale", 2012), viene premiata nel 2013 con l'Explosive Talent Award al Giffoni Film Festival. Nel 2015 viene diretta da Brando De Sica nel cortometraggio "L'errore". Nel 2016 riceve a Venezia il premio Kineo come giovane rivelazione del cinema italiano. Oltre all'Italia, recita nella serie "CSI" e in "Gomera", diretta da Corneliu Porumboiu. Ha diretto uno spot pubblicitario per Bulgari per Save The Children in occasione della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia. "Girasoli" è il suo film d'esordio.



MASIFILM

BEYOND EMOTIONS

NOTE DEL REGISTA

Girasoli non è una storia che parla di follia, né racconta i manicomi così come siamo stati abituati a vederli. È la storia di un amore impossibile, che nasce per caso tra le mura di un ospedale psichiatrico e sopravvive fino ad oggi, impresso nella carta e nella memoria. Lo raccontiamo affinché il manicomio non rimanga solo un luogo di sofferenza e reclusione, ma possa sopravvivere in una storia.

Quella di Anna e Lucia. Per sempre. Come opera prima ho sempre desiderato cimentarmi in un film con i bambini. Li ho sempre amati e sono sempre rimasta affascinata dalla loro purezza, dal loro modo di interagire e soprattutto da come vedono il mondo. Il mio percorso di vita l'ho iniziato dentro una sorta di orfanotrofio in Romania, dove sono nata. Nonostante sia stata recuperata dai miei genitori, sono comunque cresciuta "da sola", insieme a mia sorella e in mezzo alla giungla di bambini del mio quartiere. Un tema molto importante che è subentrato nella mia crescita è quello della follia, un tema che mi ha affascinato moltissimo nonostante provassi molto dispiacere per la persona che si trovava in cura, la sorella di mia madre, una figura cruciale della mia crescita. Il desiderio di unire il mondo della follia e il mondo dei bambini mi ha portata, nelle varie ricerche che ho fatto, a scoprire una realtà assurda, un mondo feroce: il manicomio dei bambini. Una discarica di vite difficili, o rifiutate. La loro reclusione si è protratta fino ai primi anni settanta, quando le mura dell'istituzione manicomiale hanno cominciato a sgretolarsi grazie alla legge Basaglia. Girasoli è la storia di Lucia e Anna. Una storia che racconta dell'amore che nasce nonostante tutto, pieno di contrasti e di drammaturgia, di bruttezza estrema, del bellissimo, della pietà e dell'odio di cui i manicomi traboccavano. Il frenetico sviluppo del paese degli anni cinquanta si era spento da tempo, ma da quelle lande estreme non è mai passato. Nei manicomi tutto è rimasto fermo, la violenza esercitata è rimasta uguale nel tempo. E uguali nel tempo, anche il disagio e la sofferenza. Girasoli è il "silenzio" della gabbia senza tempo. Una prigione in cui tuttavia riesce ancora, grazie al rapporto tra Lucia e Anna, a penetrare uno sprazzo di luce.

DIRECTOR'S STATEMENT

Sunflowers is not a story about madness, nor does it tell about mental asylums as we have been accustomed to see them. It is the story of an impossible love, which was born by chance within the walls of a hospital psychiatric and survives to this day, imprinted on paper and in memory. We tell it so that the mental hospital does not remain just a place of suffering and imprisonment, but can survive in a story. That of Anna and Lucia. Forever. As a first film I have always wanted to try my hand at a film with children. I've always loved them and I have always been fascinated by their purity, their way of interacting and above all by how they see the world. I started my life journey in a sort of orphanage Romania, where I was born. Despite being recovered by my parents, I am still I grew up "alone", together with my sister and among the jungle of children in my neighborhood. A very important theme that has taken over my growth is that of madness, a theme that I it was very fascinating even though I felt very sorry for the person it was in care, my mother's sister, a crucial figure in my growth. The desire to unite the world of madness and the world of children led me, in the various research I have done, to discover a absurd reality, a ferocious world: the children's asylum. A rush of difficult lives, or refuse. Their imprisonment lasted until the early seventies, when the walls of the institution asylum began to crumble thanks to the Basaglia law. Sunflowers is the story of Lucia and Anna. A story that tells of the love that is born despite everything, full of contrasts and dramaturgy, of extreme ugliness, of the beautiful, of the pity and hatred of whose asylums were overflowing. The country's frenetic development in the 1950s had died down by time, but it has never passed from those extreme lands. In the mental hospitals everything has remained still the violence exercised has remained the same over time. And the discomfort and suffering are the same over time. Girasoli is the "silence" of the timeless cage. A prison in which he still succeeds, thank you to the relationship between Lucia and Anna, to penetrate a flash of light.

MASIFILM

SURVIVING EMOTIONS



MASIFILM
SHARING EMOTIONS

MASI FILM, founded in Rome in 2013 by Massimiliano Di Lodovico, was born as an independent film production company and over time has evolved to embrace the most diverse declinations of production in the audiovisual field, with the aim of transferring the cinematographic language to different types of media. Active in the executive production of feature films, short films, docufilms, TV series, events and advertising, the company boasts high-level partnerships with the partners Indigo Srl, Titanus spa and the private equity holding Aliante Partners.

MASI FILM, fondata a Roma nel 2013 da Massimiliano Di Lodovico nasce come casa di produzione indipendente cinematografica e nel corso del tempo si è evolve fino ad abbracciare le più diverse declinazioni della produzione in ambito audiovisivo, con l'obiettivo di trasferire il linguaggio cinematografico alle diverse tipologie di media. Attiva nella produzione esecutiva di lungometraggi, cortometraggi, docufilm, serie TV, eventi e pubblicità, la società vanta partnership di grande livello con I soci Indigo Srl, la Titanus Spa e la holding di private equity Aliante Partners.

MASIFILM
SURROUNDING MOTIONS

MASIFILM

SURFING EMOTIONS

www.masifilm.com
produzioneroma@masifilm.com

Press Office: Manzo Piccirillo
info@manzopiccirillo.com